

Si vis pacem, para bellum

Le tragiche vicende ucraine hanno messo a nudo ancora una volta la pochezza delle classi politiche che negli ultimi 40 anni si sono avvicinate al potere. Lo han gestito dando luogo a scelte sbagliate i cui ritorni si sono manifestati oggi in tutta la loro pienezza. In primis quella di demandare a terzi gli asset strategici dell'energia e delle produzioni agricole. Da 40 anni a oggi la politica ha sbagliato tutte le scelte in tema di energia, dando retta a quell'ambientalismo radical-chic da salotto che parla a pancia piena e al caldo tutelando sé stesso e i propri privilegi molto più dell'ambiente. Ha fermato il nucleare, i termovalorizzatori, i rigassificatori e, incredibile ma vero, anche le energie rinnovabili. Col fotovoltaico e l'eolico combattuti perché impattano sul paesaggio, l'idroelettrico perché foriero di cambiamenti climatici locali e il biogas se si utilizzano produzioni agricole dedicate. Ha impedito di trivellare in Basilicata, in Adriatico e in Sardegna, arrivando a voler bloccare, per fortuna senza riuscirci, anche quel gasdotto "Tap" oggi prezioso in un'ottica di minor dipendenza dal gas russo. Il risultato è che ora a livello energetico l'Italia è succube in larghissima misura dei Paesi esteri. Da quelli arabi per il petrolio e da altri politicamente instabili, o guidati da gente mentalmente instabile, per il gas. Gli approvvigionamenti energetici in pratica sono stati sacrificati sull'altare di interessi privati nascosti sotto la bandiera di un ambientalismo "senza se e senza ma", quello che si oppone a ogni progetto a prescindere, giovandosi di comitati per il no organizzati e foraggiati ad hoc con soldi pubblici. Una situazione che ovviamente impatta anche sull'agroalimentare, succube di una certa Sinistra affiancata da quei famigerati cappellini gialli che per anni hanno decantato le eccellenze alimentari nostrane, osteggiando quelle importazioni che venendo ora a mancare fanno mancare sia le materie prime necessarie per dar luogo a molte delle decantate eccellenze di cui sopra, sia, e questo è il problema più grave, per sfamare adeguatamente la popolazione. Senza dimenticare il sostegno dato a quelle teorie astruse mascherate dietro l'esotica denominazione di "set aside" che ancora oggi spingono all'abbandono del territorio a favore di un falso ritorno alla natura e all'agricoltura biologica, proposta quale salvezza del Pianeta quando invece è solo una moda per ricchi. È quindi il momento di rivedere le politiche energetiche e agricole europee e nazionali, riaprendo la porta al nucleare e alle trivellazioni, chiudendo quella che vorrebbe arrivare al 25 per cento di agricoltura biologica in Europa e recuperando alla coltivazione i terreni abbandonati, in primis quelli diventati boschi intoccabili anche se di invasione e di nessun valore ambientale o economico. I Latini dicevano "si vis pacem, para bellum". Complice anche la Chiesa, la Politica se n'è dimenticata e oggi l'Italia non solo non è attrezzata per sostenere una eventuale guerra, ma neanche per far fronte ai problemi indotti da quelle che si combattono in casa d'altri.



Fabio Fracchia e Furio Oldani



DIRETTORE RESPONSABILE
Furio Oldani - furio.oldani@gmail.com

REDAZIONE
Andrea Castelli - vicedirettore
andrea.castelli.eom@gmail.com,
Donatello Sandroni,
donatello.sandroni@gmail.com,
Enza Gallucci - enza.gallucci@gmail.com,
Jacopo Oldani - link.jacopo@gmail.com
Paolo Girardi - art director

COLLABORATORI
Michela Cazzola, Enza Gallucci, Eugenio Demartini, Fabio Fracchia, Giorgio Galloni, Massimo Misley, Sara Torricelli, Roberto Viganò

WEBMASTER
Andrea Bettinelli, Vesna Oldani
webmaster.orsamaggiore@gmail.com

FOTOGRAFIA
Archivio Editoriale Orsa Maggiore. L'editore informa che pur avendo cercato i titolari di eventuali diritti fotografici non sempre li ha reperiti. E' comunque pronto ad assolvere a quanto fosse dovuto nei loro confronti.

RIVISTE ESTERE CONSOCIATE
Agrotécnica-España
bheditores@bh-editores.com
Agriworld-Brasile
revista.agriworld@agriworld.com.br

DIREZIONE E REDAZIONE
via Luigi Galvani 36,
20019 Settimo Milanese, Milano
telefono e fax 02 33510339
www.macchinetrattori.info

AMMINISTRAZIONE
Enza Gallucci - enza.gallucci@gmail.com

STAMPA
D'Auria Printing Spa, Ascoli Piceno

DISTRIBUZIONE
So.Di.P. "Angelo Patuzzi",
via Bettola 18, 20092 Cinisello, Milano.
Tel. 02 660301, fax 02 66030320.
www.sodip.it, info@sodip.it
Distributore per Canton Ticino (Ch): Sies, via
Bettola 18, 20092 Cinisello, Milano.
Tel. 02 66030400, fax 02 66300269.
www.siesnet.it, sies@siesnet.it

ABBONAMENTI
Italia 45 euro, Europa 90, arretrati 9 euro.
Versamenti su c.c.p. n.º 96857917
intestato a Editoriale Orsa Maggiore

REGISTRAZIONI
Camera Commercio di Milano
r.i. n.º 06371740967 del 21/11/2008,
Roc n.º 30938 del 23/01/2018,
Tribunale Sondrio n° 317
del 14/03/2001 - Issn 1825-7260

SEDE LEGALE
via Boltraffio 7, Milano
pec: editorialeorsamaggiore@pec.it

COMUNICAZIONI
Art. 10-Legge 675/96.
I dati archiviati da "Editoriale Orsa Maggiore" sono utilizzati solo dall'editore e solo per le spedizioni in abbonamento.
Responsabile data base: Furio Oldani
Testi e foto a riproduzione vietata.
Legge 1396/42, art. 7, reg. 18.
© Copyright 2001



IN QUESTO NUMERO

RUBRICHE	
Mercato: immatricolato Ue 2021	06
Economia	08
Opinioni: bio vs tradizionale	10
Notizie in breve	12 e 14
Ambiente	16
Ambiente: cacciatori vs Psa	18
Biotech	20
Difesa	22
Energie	24
Innovazione: ibrido Steyr	26
Innovazione: proposte Agri Eve	28
Innovazione: motori Benevelli	30
Droni&Robot: prototipi Horsch	32
Agritech	34
Agricar: Chevrolet "Silverado Ev"	36
Letteratura	38
Cronaca	40
Oroscopo&Relax	98
Kubota serie "M 6001 Utility"	46
Gamma Ferrari 2022	48
McCormick "X6 Xtrashift"	50
Antonio Carraro serie "Infinity"	54
Claas serie "Xerion"	56
Nuovi software Valtra	60
Caron "Agile Sprayer"	61
MOVIMENTATORI	
Merlo "MultiFarmer" m.y. 2022	62
Pale gommate e terne serie "D" di New Holland	64
NOVITÀ IN SINTESI	
John Deere	66
Manitou	66
New Holland	67
Goldoni	68
Claas	68
TRATTORI	
Landini "Trekker4" m.y. 2022	42
Italdesign	70
Cm	72
Trelleborg	73
COVER STORY	
Gamma Kuhn per la fienagione	74
ATTREZZATURE	
Voltafieno e andanatori Krone	76
Decespugliatrici Berti	80
Atomizzatori Ricosma	81
Trinciatrici forestali Seppi	82
Novità 2022 Nobili	84
COMPONENTI	
Alliance "AgriFlex 389 Vf"	86
Soluzioni "silent" Bkt	88
MODELLISMO	
Claas "Axion 870" by Ros	90
EPOCA	
I trattori Lombardini	92

Biologico contro

Negli Anni 90 l'Unione Europea emanò i primi regolamenti riguardanti le tecniche di coltivazione e allevamento biologiche. Da allora è in essere il loro conflitto con quelle convenzionali. Oltre trent'anni di dispute e polemiche ideologiche e interessate che fino a ieri poco avevano di scientifico. Ora invece ci sono dati concreti



Il 24 Giugno 1991 il Consiglio delle Comunità europee varò il "Regolamento relativo al metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari", la prima normativa che disciplinò i prodotti agricoli biologici, con le eccezioni dei settori zootecnico, vinicolo e oleario che sono stati inseriti successivamente. Da allora l'agricoltura nazionale si è divisa in due parti in lotta fra loro. A difendere il biologico quanti vedono in tale metodologia di coltivazione un'alternativa più sostenibile per produrre cibo rispetto alle tecniche convenzionali. A favore di queste ultime invece quanti sostengono che il biologico sia solo una moda per ricchi che poco ha a che vedere con la salvaguardia del Mondo e la tutela della Natura.

Ora ci sono dati inoppugnabili

In entrambi i casi solo opinioni che non hanno mai risolto la contesa ma, al contrario, hanno polarizzato i discorsi trasladoli dal concreto all'ideologico. Un confronto oggettivo tra i due metodi produttivi è in effetti possibile solo attraverso l'analisi degli studi scientifici accumulati negli ultimi decenni e basati su esperimenti rigorosi i cui risultati mostrino le reali caratteristiche dei due sistemi di produzioni. Una operazione che però non è alla portata di tutti in quanto impone di raccogliere, selezionare, leggere e interpretare i dati di centinaia di articoli pubblicati in tutto il Mondo. Un gruppo internazio-

nale di ricercatori guidati dall'Università Politecnica delle Marche però lo ha fatto e il risultato di tale lavoro si è concretizzato in un recente articolo pubblicato sulla rivista "FoodChemistry" che riassume le evidenze scientifiche, e si sottolinea scientifiche, relative alle differenze in essere tra l'agricoltura biologica e quella convenzionale raccolte negli ultimi 20 anni.

Il confronto è stato fatto partendo dalla descrizione di quello che ciascuna tecnica agronomica vanta quale suo punto di forza fondamentali e di base, lo stesso che ovviamente rappresenta anche la principale debolezza della controparte.

In sintesi accade che l'agricoltura biologica immettendo in campo quantità minime di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi si erga quale forma di produzione che tutela l'ambiente, mentre l'agricoltura convenzionale, alla luce delle sue rese fino al trenta per cento superiori rispetto a quelle dell'agricoltura biologica, si erga quale unica via percorribile per sfamare la crescente popolazione mondiale.

Il biologico aumenta le emissioni

Due ambizioni che danno origine a ritorni ambientali, produttivi e alimentari diversi a seconda che si ragioni in termini aziendali o globali e che, nel secondo caso, non confermano le ambizioni del biologico. È infatti emerso che a parità di alimenti immessi sul mercato una conversione al biologico di tutte le coltivazioni globali porterebbe a un aumento delle emissioni di gas serra, causa la necessità di convertire

le attuali foreste vergini in terreni coltivati per compensare le mancate rese produttive del biologico indotte dall'uso di fertilizzanti meno efficienti e dal divieto di uso dei moderni fitofarmaci di sintesi.

A ciò si aggiunga che, sempre stando ai dati in essere e non a opinioni personali, tali divieti là dove applicati hanno portato anche a un aumento delle contaminazioni alimentari da micotossine, pericolosi composti derivanti dalla crescita di funghi nelle derrate alimentari e che possono addirittura passare inalterate dalla dieta delle bovine al latte venduto al supermercato.

A livello nutrizionale pari sono

Il biologico non è dunque più sicuro del tradizionale né risulta migliore a livello nutrizionale. Anche se chi acquista i prodotti bio è convinto che siano più sani, le indagini di laboratorio non confermano tali tesi alternando test chimico-fisici che depongono a favore del tradizionale con altri a favore del biologico, un continuo altalenarsi di risultati dai quali sembra emergere che i contenuti proteici siano a favore del prodotto convenzionale, mentre i contenuti zuccherini siano superiori nel biologico. Una realtà che nel caso dei prodotti convenzionali potrebbe essere legata alle tipologie di fertilizzazione che favoriscono la creazione di amminoacidi, ma che potrebbe anche legarsi alle cultivar utilizzate e agli eventi climatici innescati nel periodo considerato. Quello che sembra emergere dalle analisi è che comunque da un punto di vista tecnico-operativo in generale l'agricoltura conven-



INDI

Utilizzazi

Uso di

Contamina

Bioc

Qualità del s

Rese

Caratterist
dei

Caratteristi

Perdite

Sicurezza

Res

Impatto sc

Bibliografia
Giampieri, F., I
(2022). Organ

Convenzionale



zionale sembra avere più pro che contro, soprattutto se viene condotta applicando le innovazioni proposte dall'intelligenza artificiale applicata allo smart-farming che permettono di ridurre gli input energetici per chilogrammo di alimento prodotto, sia esso un fagiolo borlotto o un bovino da carne. Chiaro a questo punto che si dovrebbero mettere da parte ideologismi e prese di posizione preconcepite accettando l'idea che le due pratiche dovrebbero sussistere di loro, che non esistono agricoltori o allevatori di serie a "A" o di serie "B" e che ogni azienda deve avere il diritto di produrre sulla base delle modalità ritenute più congrue, nel rispetto delle Leggi, dei capitolati e dei disciplinari in vigore senza avvalersi di sussidi diversi da quelli in essere per la controparte e senza avvantaggiarsi fornendo ai consumatori informazioni false o distorte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA AGRICOLTURA BIOLOGICA E CONVENZIONALE

INDICATORE	PRATICA AGRICOLA	
	BIOLOGICA	CONVENZIONALE
Utilizzazione di suolo	Aumento dell'uso di suolo per contrastare minori rese produttive.	Possibilità di riduzione dell'uso di suolo grazie a maggiori rese produttive.
Uso di fitofarmaci	L'uso prevalente di fitofarmaci naturali pone grossi limiti nel proteggere le colture.	Utilizzo di fitofarmaci sintetici e naturali efficienti e a ridotto impatto.
Contaminazione biologica	Difficoltà nel controllo delle aflatoossine e delle contaminazioni batteriche.	Strumenti di sicurezza avanzati per la prevenzione delle contaminazioni.
Biodiversità	Aumento della biodiversità su scala aziendale.	Rischio per la biodiversità su scala aziendale per colture più intensive.
Qualità del suolo e dell'acqua	Miglioramento grazie alla rotazione colturale più lunga, all'applicazione di letame e al minor uso di prodotti sintetici.	Peggior qualità del suolo a causa di un uso più intensivo e aumento del rischio di contaminazione dell'acqua con fitofarmaci e fertilizzanti sintetici.
Rese produttive	Rese ridotte – Difficile gestione della concimazione e della protezione dai parassiti.	Rese alte e standardizzate nel tempo – Uso di sostanze chimiche sintetiche per l'ottimizzazione della fertilizzazione e della protezione da parassiti.
Caratteristiche sensoriali dei prodotti	Non si evidenziano differenze significative tra prodotti biologici e convenzionali e considerando la genetica delle colture, la loro stagionalità o il tipo di suolo	
Caratteristiche nutrizionali	Non si evidenziano differenze significative tra prodotti biologici e convenzionali e considerando la genetica delle colture, la loro stagionalità o il tipo di suolo	
Perdite alimentari	Aumento del rischio di perdite alimentari dovute a durate di conservazione inferiori e a strumenti ridotti per il controllo delle malattie post-raccolta.	Strumenti avanzati per la prevenzione delle perdite alimentari e garanzia di maggiore sicurezza alimentare per il consumatore.
Sicurezza dei lavoratori	Diminuzione del rischio di esposizione a prodotti potenzialmente cancerogeni.	Rischio maggiore di esposizione a fitofarmaci e fertilizzanti sintetici pericolosi per la salute umana.
Redditività	Redditività elevata causa presenza di importanti sussidi pubblici.	Redditività inferiore rispetto al biologico causa minori sussidi.
Impatto socio-economico	Difficile capacità di acquisto del prodotto bio da parte della popolazione meno abbiente.	Alta capacità di acquisto del prodotto convenzionale anche da parte della popolazione meno abbiente

Bibliografia

Giampieri, F., Mazzoni, L., Cianciosi, D., Alvarez-Suarez, J. M., Regolo, L., Sánchez-González, C., Capocasa, F., Xiao, J., Mezzeti, B., Battino, M. (2022). Organic vs conventional plant-based foods: a review. Food Chemistry, 132352.